



# ILLUMINARE LE PERIFERIE

**SPECIALE POVERTÀ**  
RAPPORTO 2021 | 4ª EDIZIONE

**LA RAPPRESENTAZIONE  
DELLA POVERTÀ  
E DELLA MARGINALITÀ  
NELLA FASE DI  
RIPRESA ECONOMICA**

**(E DELLE DISUGUAGLIANZE)**

# INTRODUZIONE

---

Il report sulla rappresentazione della marginalità relativa al periodo gennaio-settembre 2021 riguarda una fase di complessa transizione. Se da una parte persiste la presenza della **pandemia da Covid-19** e dei suoi gravi effetti sulla situazione economico-sociale, dall'altra si intravedono i **primi segnali di ripresa economica** che verso fine anno fanno prevedere un incremento del Pil superiore

al 6%, in parte conseguenza del confronto con il crollo del 2020 e in parte dovuto ad un clima di fiducia decisamente migliorato anche dall'azione del Governo Draghi. Una sintesi molto efficace sull'ambivalenza del periodo in esame la fornisce il rapporto Caritas 2021 (*Oltre l'ostacolo. Rapporto 2021 su povertà ed esclusione sociale in Italia*):

*“ I dati dei centri di ascolto e dei servizi Caritas, raccolti nei primi otto mesi del 2021, sono in grado di dare una prima, seppur parziale, descrizione della situazione. Dei nuovi poveri seguiti nel 2020, le cui richieste di aiuto possiamo immaginare fortemente correlate alla crisi socio-sanitaria legata alla pandemia, oltre i due terzi (esattamente il 70,3%) non ha fatto più ricorso allo stesso circuito di servizi Caritas. È un dato, questo, che si presta a una lettura ambivalente. Da un lato non può non essere preso come un chiaro segnale di speranza e di ripartenza; al contempo però non possiamo non occuparci e preoccuparci di quel 29,7% di persone che ancora oggi nel 2021 continuano a “non farcela” e che rischiano di vedere in qualche modo “ossificarsi” la propria condizione di bisogno. ”*

Il rischio evidenziato dal rapporto Caritas trova significative conferme nella rappresentazione della marginalità nell'informazione delle principali reti televisive italiane. Il rasserenamento del quadro economico **respinge la marginalità al margine**, dando poco risalto a quella fetta rilevante di società che ha visto peggiorare la propria condizione sia in senso assoluto che in senso relativo. Così se la somma delle notizie che descrivono la **Crisi economica** e **Le politiche di contrasto della povertà** copre quasi l'80% di quelle dedicate alla marginalità, la prospettiva con cui l'informazione affronta il problema è quasi tutta interna a chi sta al “centro” della struttura sociale, dando poco spazio a chi invece è caduto, o è rimasto, nella periferia sociale, appunto ai margini.

Sopraffatti come l'anno scorso dalla continua contingenza della pandemia e quindi impegnati nel seguire la **cronaca e le questioni sanitarie** (contagi, vittime, ricoveri, decisioni delle varie autorità, possibile evoluzione del virus, campagna vaccinale e green pass), quest'anno il complementare della pandemia sono l'**uscita dalla crisi economica** e le **numerose iniziative governative per la ripartenza**. Il rischio è che, a fronte della centralità del dibattito sulla ripresa economica (riforma del Reddito di cittadinanza, gestione PNRR, riforma del fisco, incremento della spesa pubblica, ecc.), **le persone collocate ai margini di questa ripresa escano dal cono di luce dell'informazione per tornare oscurati e quindi invisibili**.

## LA METODOLOGIA DELL'ANALISI

Le notizie pertinenti dei telegiornali del *prime time* di Rai, Mediaset e La7 nel periodo gennaio-settembre 2021 sono state selezionate in base alle seguenti categorie, omogenee con le rilevazioni svolte nel 2018 e nel 2020:

■ **Politiche contrasto povertà:** le notizie relative al dibattito politico- sociale su come intervenire per contrastare la povertà (reddito di cittadinanza, reddito di inclusione, aiuto alle famiglie in situazioni di disagio, ecc.).

■ **Degrado:** le notizie che riguardano situazioni di degrado, povertà, marginalità che coinvolgono aree come quartieri, periferie e zone omogenee per la caratteristica del problema.

■ **Statistiche:** la presentazione di dati relative alla

povertà prodotte sia da istituti pubblici (Istat, Inps, Banca d'Italia, ecc.) sia da organizzazioni private (Coldiretti, Caritas, Save the Children, ecc.).

■ **Casi:** le notizie che presentano situazioni concrete di disagio e che riguardano persone, famiglie e gruppi ristretti ben determinati, spesso intervistati.

■ **Volontariato:** le notizie che raccontano l'attività di volontariato per contrastare la povertà.

■ **Crisi economica:** le notizie che descrivono le conseguenze negative della pandemia sull'attività economica (aumento della disoccupazione, crollo dei consumi, aumento della cassa integrazione, delle chiusure aziendali, le diverse crisi settoriali come turismo, spettacolo, moda, fiere, ecc.).

## PRINCIPALI RISULTATI

Nel periodo gennaio-settembre del 2021 le notizie relative alla marginalità sono state complessivamente 468, in crescita sia rispetto al 2018 (408) e ancor più rispetto al 2020 (234, esattamente il doppio).

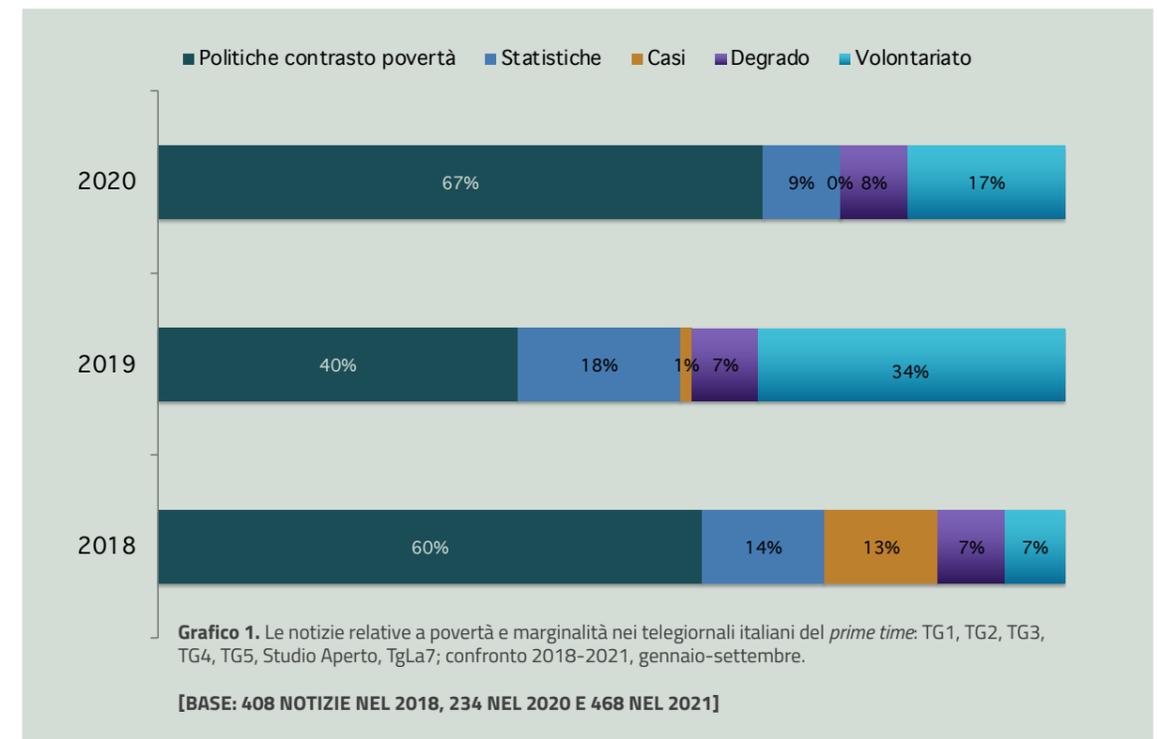
Nel 2018 il peso dell'informazione con focus sulla marginalità era dell'1,6% sull'agenda complessiva, nel 2020 è sceso allo 0,7% per risalire nel 2021 all'1,5%. Se si prendono in considerazione i dati comprendenti anche la **crisi economica la percentuale di attenzione alla marginalità è rispettivamente del 1,6% nel 2020 e del 2,3% nel 2021.**

Il tema principale di quest'anno come degli altri anni analizzati è **Politiche di contrasto della povertà** (66,7%), che torna sui livelli del 2018 (60,0%) e nettamente superiore al 2020 (39,7%), all'interno del quale come si vedrà più avanti gli argomenti più trattati sono il **Reddito di cittadinanza e Il blocco dei licenziamenti.**

La seconda voce trattata dai telegiornali, anche se la metà rispetto all'anno scorso, è l'attività del **Volontariato** (17,3%, contro 33,8% del 2020

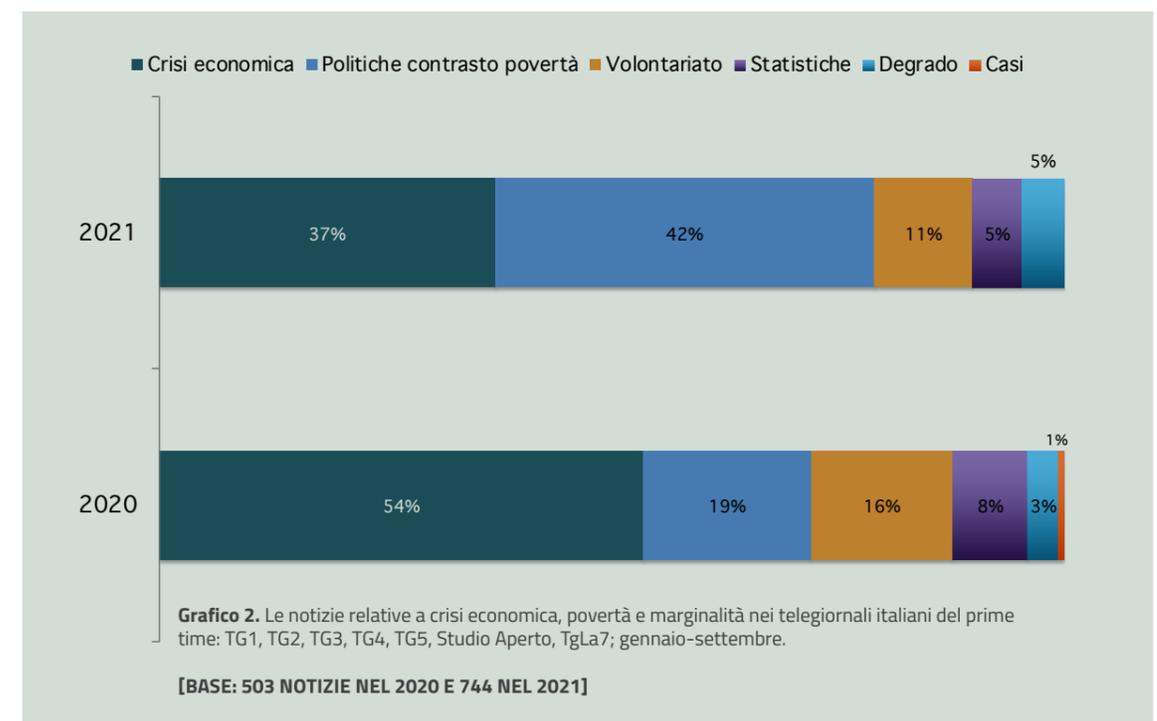
e 6,6% nel 2018): continua quindi l'attenzione verso il contributo fornito dalle associazioni del volontariato per aiutare ad affrontare la pandemia e mitigare i suoi effetti.

Le **Statistiche** diminuiscono in percentuale (8,5% contro 17,9% nel 2020 e 13,5% nel 2018) mentre sono molto stabili in valore assoluto (40, 42 nel 2020 e 55 nel 2018) come se fossero una routine cadenzata dalle presentazioni dei vari report annuali. Anche la quota delle notizie dedicate al **Degrado** torna ai livelli del 2018 in valore assoluto (35 contro 30 nel 2018 e 17 nel 2020) ma praticamente identica in valori percentuali (7,5 nel 2021, 7,4% nel 2018 e 7,3% nel 2020). Una conferma interessante rispetto all'anno scorso è la scomparsa dei **Casi**, i servizi che raccontano le situazioni concrete e drammatiche della marginalità: se nel 2018 sono stati ben 51, nel 2020 sono solo tre servizi, nel 2021 non ce ne sono! La tendenza già segnalata nel rapporto 2020 è che l'attenzione si sposta dalla marginalità alla "normalità" della crisi, alle difficoltà condivise da tutta la popolazione impegnata a fronteggiare la crisi generata dalla pandemia.



Nel rapporto del 2020 è stato introdotto il tema della **Crisi economica**, voce imprescindibile nella situazione determinata dallo scoppio della pandemia. Il confronto con quest'anno mostra che

questa voce si ridimensiona nettamente passando dal 53,5% al 37,1% mentre si inverte il peso delle **Politiche** per il contrasto della povertà che nel 2020 valeva il 18,5% e nel 2021 il 41,9%.



La continuità con cui i telegiornali seguono il tema della marginalità è sintetizzabile con l'indice di notiziabilità che si ottiene dividendo il numero di giorni con almeno un servizio sul tema marginalità

diviso per il numero dei giorni compresi nel periodo considerato: l'indice varia da un valore massimo di 1 (tutti i giorni è presente almeno un servizio) al valore minimo 0 (in nessun giorno è presente un servizio).

| MESI         | CON LA CRISI ECONOMICA |            |            |            |            |
|--------------|------------------------|------------|------------|------------|------------|
|              | 2018                   | 2020       | 2021       | 2020       | 2021       |
| Gennaio      | 0,5                    | 0,5        | 0,5        | 0,5        | 0,9        |
| Febbraio     | 0,6                    | 0,3        | 0,5        | 0,4        | 0,9        |
| Marzo        | 0,6                    | 0,4        | 0,6        | 0,6        | 0,8        |
| Aprile       | 0,5                    | 0,6        | 0,7        | 0,8        | 0,7        |
| Maggio       | 0,4                    | 0,6        | 0,8        | 0,8        | 0,9        |
| Giugno       | 0,5                    | 0,4        | 0,8        | 0,8        | 0,8        |
| Luglio       | 0,6                    | 0,4        | 0,5        | 0,8        | 0,7        |
| Agosto       | 0,4                    | 0,4        | 0,6        | 0,6        | 0,7        |
| Settembre    | 0,9                    | 0,5        | 0,8        | 0,8        | 0,8        |
| <b>Media</b> | <b>0,6</b>             | <b>0,4</b> | <b>0,6</b> | <b>0,7</b> | <b>0,8</b> |

**Tabelle 1 e 2.** Indice di notiziabilità (da 0 a 1) di crisi economica, povertà e marginalità nei telegiornali italiani del *prime time*: TG1, TG2, TG3, TG4, TG5, Studio Aperto, TgLa7; confronto 2018-2021.

Nel confronto dell'indice di notiziabilità senza il tema Crisi economica si nota un ritorno del valore medio identico tra 2018 e 2021 (0,6), con una differente distribuzione dei picchi di attenzione al tema della marginalità: nel 2018 è solo il mese di settembre molto alto (0,9) con gli altri mesi molto omogenei mentre nel 2021 sono i mesi di maggio, giugno e settembre più alti (0,8).

Se si considerano gli indici tenendo conto della Crisi economica per gli anni 2020 e 2021, a valori medi complessivi simili (0,7 2020 e 0,8 2021) la differenza più evidente è tra l'inizio dell'anno 2020 quando la pandemia non aveva ancora dispiegato tutti i suoi effetti (0,5 gennaio e 0,4 febbraio) e invece tutto l'andamento seguente quasi sempre tra 0,7 e 0,9.

## LA CRISI ECONOMICA

Nel 2021 la situazione economica del Paese manifesta l'ambivalenza già segnalata nella premessa. Da una parte continua la situazione di crisi complessiva e settoriale:

*“I settori dell'economia maggiormente colpiti dalla crisi, il caso della moda”; “Crisi ristoratori: previsto un ulteriore slittamento delle aperture, con ingenti perdite per i ristoratori che erano già pronti a riaprire; Federalberghi lancia l'allarme per il rischio di fallimento per molte compagnie di hotel”; “Crisi economica: l'Istat rileva un forte calo del numero dei posti di lavoro, particolarmente colpiti autonomi, precari e donne; aumenta il numero degli inattivi e dei disoccupati”; “Catania, la manifestazione di protesta delle persone occupate nel settore dei matrimoni, in crisi a causa delle misure anti Covid.”*

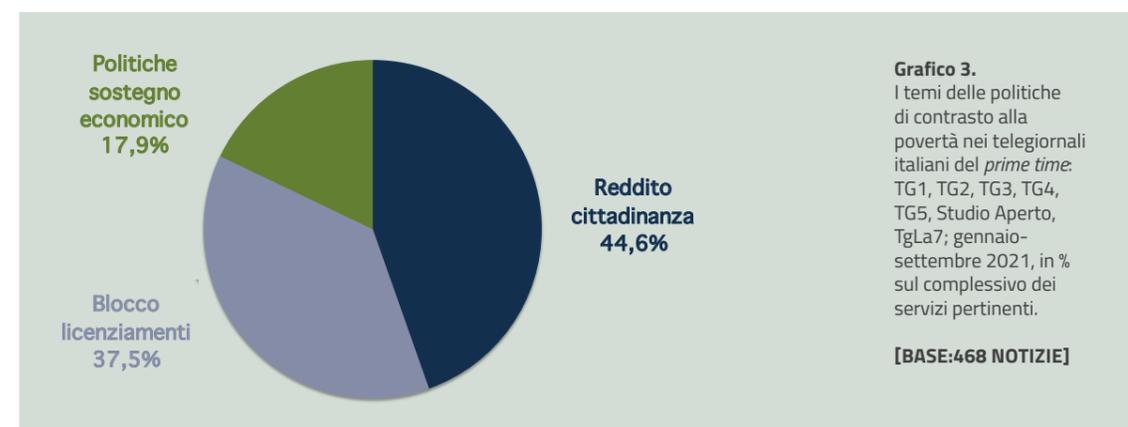
A cui si aggiungono le crisi aziendali come Embraer, GKN, Alitalia, Tirrenia, Whirlpool, Ex Ilva, Iguzzini, Gianetti, ecc. Dall'altra parte si registrano e vengono raccontati alcuni segnali di ripresa che si consolidano

verso la metà dell'anno per confermarsi nelle previsioni sulla crescita del Pil 2021 oltre il 6%. Nel 2021 comunque il tono preoccupato è decisamente meno drammatico di quello pervasivo e cupo del 2020.

## LE POLITICHE DI CONTRASTO DELLA POVERTÀ

L'importanza strategica delle politiche di rilancio dell'economia e contestualmente di contrasto della povertà difficilmente hanno avuto una centralità come nel periodo in esame. Le ingenti risorse promesse dalla Ue e l'impegno del Governo Draghi per favorire la ripartenza hanno fatto parlare addirittura di una sorta di nuovo Piano Marshall. Se prendiamo in considerazione come sono declinate le politiche di contrasto della povertà troviamo ancora al centro il Reddito di cittadinanza, oggetto di uno scontro politico fortissimo:

*“Si va verso una revisione del Reddito di cittadinanza (44,6%), ma con posizioni differenti tra i partiti che sostengono la maggioranza”; “Roberto Fico interviene a favore del reddito di cittadinanza. Draghi dovrà mediare con le posizioni di Lega e Italia viva, che lo vogliono abolire.”*



Il cuore del problema è ancora la validità o meno di questo strumento e quindi se rinnovarlo, modificarlo o persino abolirlo. Ancora molte le notizie fortemente avverse a questa politica di contrasto della povertà:

*Affiliati alle cosche di 'ndrangheta percepivano illegalmente il reddito di cittadinanza, 43 persone denunciate"; "Scoperte a Genova 1500 extra comunitari che percepivano il reddito di cittadinanza senza averne diritto"; "Carenza di lavoratori stagionali nel settore della ristorazione e dell'agricoltura. Molti danno la colpa al reddito di cittadinanza."; "La guardia di finanza di Palermo ha denunciato una persona per aver ottenuto il reddito di cittadinanza destinato ad una persona deceduta. In Sicilia su 556 mila beneficiari del reddito solo 6mila hanno trovato lavoro.*

La sensazione che si trae dalle notizie sul reddito di cittadinanza è che se in linea di principio sia ritenuto uno strumento utile, l'attuale formulazione della sua erogazione lasci adito a notevoli criticità. La seconda declinazione con cui vengono presentate

le notizie relative al contrasto della povertà riguarda una misura anch'essa controversa non tanto nella sua validità ma nella sua estensione temporale, ossia **il blocco dei licenziamenti** (37,5%):

*Il governo definisce le nuove norme da applicare per regolare licenziamenti e cassa integrazione: preoccupazione dei sindacati"; "Blocco dei licenziamenti: proposta la proroga solo per le categorie più colpite dalla crisi, forte critica da parte dei sindacati che la rivendicano per tutte le categorie"; "Confindustria si dice contraria a nuove proroghe e insiste invece per accelerare sulla riforma degli ammortizzatori sociali.*

Per quanto riguarda le notizie che tematizzano altre forme di **Politiche di sostegno** economico sono solo 56 nei 9 mesi analizzati (17,9%) e per la maggior parte riguardano le iniziative del Governo tra cui la

principale è quella del cosiddetto Decreto Sostegni. Nel periodo in esame è ancora scarso il dibattito, forse molto tecnico, relativo al PNNR- Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

## VOLONTARIATO

Nel 2021 lo spazio dedicato al **Volontariato** tratta ancora del contributo dato al sostegno delle persone più fragili e/o in difficoltà economica:

*Pranzo solidale a domicilio dai volontari di Sant'Egidio"; "Siena, iniziativa 'Spesa sospesa': le contrade dello storico palio devolvono cibo e aiuti alle famiglie in difficoltà e sostengono le botteghe del vicinato"; "Per intercettare i bisogni degli ultimi e di coloro che rischiano di essere esclusi dalle politiche di sostegno sono scese in campo Inps e Caritas a Milano"; "Raccolta fondi istituita da parte di Mediafriend nei confronti della fondazione Banco Alimentare, per distribuire pasti alle famiglie in difficoltà.*

## LE STATISTICHE

Le notizie ricavate dai report forniti dalle istituzioni preposte alla raccolta sistematica dei dati anche quest'anno seguono la crisi economica e la sua evoluzione:

*Conseguenze crisi pandemica: i dati Istat registrano un aumento della povertà assoluta, che raggiunge il picco più alto in 15 anni; il dato più alto nelle zone del sud ma il tasso è in crescita anche al nord"; "Monito dell'OCSE, secondo cui la crisi rischia di aumentare la disuguaglianza"; "Bankitalia, effetto crisi Covid sulle famiglie. Molte le situazioni difficili"; "Dati allarmanti dell'Istat sulla povertà: quasi 6 milioni di persone vivono in condizioni di indigenza"; "I dati dell'Istat nel suo rapporto annuale. Dati negativi su povertà, lavoro, nascite e lauree.*

Non mancano a partire da metà dell'anno segnali che la situazione economica sia in lento miglioramento:

*Bankitalia rivede al rialzo le stime di crescita del prodotto interno lordo e della ripresa economica, i dati, resta il nodo centrale del lavoro, dai licenziamenti annunciati dalle aziende alle crisi industriali"; "All'Ecofin i ministri finanziari: tra i temi il patto di stabilità; i dati sul recupero economico dopo la crisi Covid.*

## DEGRADO

Sono solo 35 le notizie che tematizzano le situazioni di maggior **Degrado** del periodo gennaio-settembre 2021 senza però un filo tematico univoco. Sono "istantanee" che non approfondiscono il tema ma forniscono un fulmineo cono di luce sulla marginalità.

*La strage degli invisibili: 12 morti tra i senza tetto solo nell'ultimo mese vittime del freddo"; "Milano: vicino alla città, durante il periodo covid, sono nate baraccopoli che ospitano molti cittadini cinesi che hanno perso il lavoro"; "Il degrado di una ex scuola elementare abbandonata e occupata da 100 immigrati, avvenuti scontri violenti anche con la polizia"; "Maltempo: temperature sotto zero in molte città, clochard morti per il freddo e strutture di solidarietà per i senza fissa dimora"; "Torino, polemiche per lo sgombero dei clochard da parte delle forze dell'ordine. Nel camion dell'immondizia vengono gettate anche le coperte gettate dalle associazioni"; "Calabria: 177 cittadini stranieri vivono nella tendopoli di San Ferdinando."*

## LE VOCI SULLA POVERTÀ E LA MARGINALITÀ

I soggetti a cui i telegiornali hanno dato voce per evidenziare il fenomeno della marginalità nel 2021 sono 337 leggermente meno delle 382 del 2020. Le prime quattro categorie raccolgono l'88,4% del totale dei soggetti e sono, con notevoli variazioni,

**Mondo del lavoro** (24,9% contro 40,8% del 2020), **Sindacato e associazioni di categoria** (32% contro 11,8% del 2020) e **Gente comune** (16% contro 17% del 2020) e **Mondo delle associazioni** (15,4% contro 14,1% del 2020) molto vicine tra i due anni.

|                             | SINDACATI E ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA |             | MONDO DEL LAVORO |             | GENTE COMUNE |             | ASSOCIAZIONI |             |
|-----------------------------|---------------------------------------|-------------|------------------|-------------|--------------|-------------|--------------|-------------|
|                             | 2020                                  | 2021        | 2020             | 2021        | 2020         | 2021        | 2020         | 2021        |
| CRISI ECONOMICA             | 84%                                   | 59%         | 73%              | 70%         | 22%          | 33%         | 4%           | 31%         |
| VOLONTARIATO                | 0%                                    | 1%          | 18%              | 13%         | 46%          | 43%         | 85%          | 54%         |
| POLITICHE CONTRASTO POVERTÀ | 7%                                    | 33%         | 8%               | 0%          | 5%           | 10%         | 10%          | 2%          |
| STATISTICHE                 | 9%                                    | 4%          | 0%               | 2%          | 6%           | 0%          | 10%          | 10%         |
| DEGRADO                     | 0%                                    | 3%          | 0%               | 1%          | 15%          | 22%         | 7%           | 10%         |
| <b>TOTALE</b>               | <b>100%</b>                           | <b>100%</b> | <b>100%</b>      | <b>100%</b> | <b>100%</b>  | <b>100%</b> | <b>100%</b>  | <b>100%</b> |

**Tabelle 3.** Le voci della povertà e della marginalità nei telegiornali italiani del *prime time*: TG1, TG2, TG3, TG4, TG5, Studio Aperto, TgLa7; confronto 2020-2021.

[BASE: 382 VOCI NEL 2020, 337 NEL 2021]

I temi principali che hanno trattato gli esponenti del **Sindacato e associazioni di categoria** sono del tutto coerenti con la finalità del loro ruolo ossia la gestione della **Crisi economica** (59,3%) e le Politiche di contrasto della povertà (33,3%). Interessante notare che nel 2020 è stata la Crisi economica ad assorbire l'84% dell'attenzione e solo il 6,7% le Politiche di contrasto della povertà. Questo conferma il cambio di prospettiva tra i due anni, il primo polarizzato sugli effetti devastanti della pandemia e il secondo che vede un progressivo cambio di scenario verso l'uscita dalla crisi grazie soprattutto ai rilevanti interventi di politica economica del Governo. Il **Mondo del lavoro** a sua volta è in sintonia che quello sindacale e di categoria perché anche quest'anno dedica il 70% alla **Crisi economica** mentre alle Politiche di contrasto della povertà viene dedicato più spazio (13,1%) rispetto al 2020 (7,7%), spazio identico a quello della voce Volontariato.

I soggetti riuniti sotto la voce **Gente comune** parlano ancora come l'anno scorso prevalentemente di **Volontariato** (42,6% nel 2021 e 46,2% nel 2020), seguita da Crisi economica in crescita (33,3% nel 2021 e 21,5% nel 2020). I casi di Degrado sono concentrati in questa voce sia nel 2021 (12 interviste pari al 22,2%) sia nel 2020 (10 interviste pari al 15,4%).

Gli esponenti del **Mondo delle associazioni** sono concentrati sul tema del **Volontariato** in netta diminuzione rispetto al 2020 sia in valore assoluto che in percentuale (28 interviste pari al 53,9% nel 2021 contro 46 interviste pari al 82,5% nel 2020). Nel 2021 la seconda voce è quella della **Crisi economica** (30,8%) mentre nel 2020 questa voce era molto più bassa al 3,7% anche questo un segnale del cambio di situazione: se nel 2020 era l'emergenza improvvisa e immediata nel 2021 si inizia a ragionare su come riprendere una forma di ritorno alla normalità.

# MARGINALITÀ E POVERTÀ NELLE TRASMISSIONI DI *INFOTAINMENT*

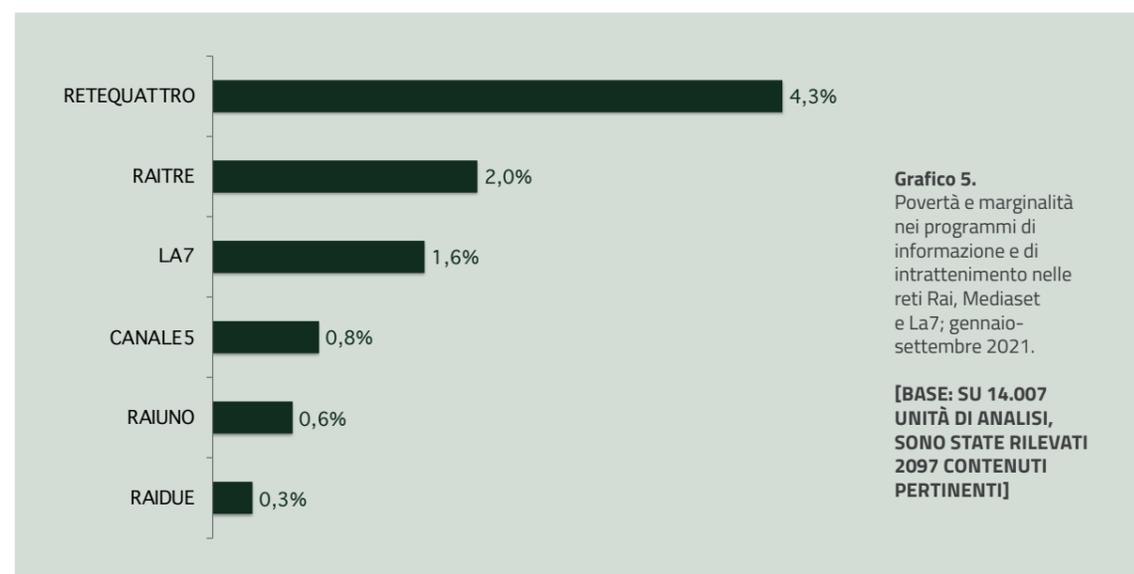
In questa sezione si prenderanno in considerazione le numerose trasmissioni complementari ai telegiornali che, collocate nei rispettivi palinsesti delle televisioni generaliste, trattano svariati problemi e questioni, spesso inerenti la situazione

socio-economica degli spettatori. Lo scopo è quello di fornire una fotografia su quanto e come la marginalità viene trattata da programmi di ampio ascolto, in grado di dare una rappresentazione importante sui temi di interesse di questo report.

## METODOLOGIA

L'analisi si basa sull'indicizzazione fornita dall'Osservatorio di Pavia sul palinsesto delle reti generaliste di Rai, Mediaset e La7. Le Unità di analisi ricavate sono i segmenti del programma (servizi, interviste, dichiarazioni, collegamenti, ecc.) omogenei per tema trattato. Le Unità di analisi Pertinenti sono quelle in cui viene trattato un tema relativo alla marginalità. I temi presi in considerazione sono Politiche di contrasto della povertà, Crisi economica e Degrado. Non sono state elaborate le voci Statistiche e Casi perché episodiche se non del tutto mancanti nella maggioranza dei programmi mentre è stata aggiunta la voce Immigrazione, tema

declinato prevalentemente come problema sociale e indicatore di marginalità<sup>1</sup>. La percentuale di pertinenza, ossia di attenzione al tema della marginalità, è nel totale delle trasmissioni analizzate addirittura più basso di quella dei telegiornali: se quest'anno nei primi nove mesi nei telegiornali il dato è 2,3% nei programmi extra telegiornali è all'1,7%, un dato decisamente inferiore, con notevoli oscillazioni tra le diverse reti. Si va infatti dallo 0,3% di Raidue al 4,3% di Retequattro. Una variabilità di agenda che rispecchia gli stili informativi dei diversi format presenti nei palinsesti delle varie reti.



1 - Rientrano nel campione i seguenti programmi: Domenica In, La vita in diretta, Porta a Porta, Speciale Tg1, Tv7, UnoMattina, UnoMattina estate, UnoMattina in Famiglia, UnoMattina Prima Pagina, I fatti vostri, Agorà, Agorà estate, Agorà weekend, Cartabianca, Che tempo che fa, Mattino Cinque, Pomeriggio Cinque, Diritto e rovescio, Fuori dal coro, Quarta Repubblica, Di Martedì, L'aria che tira, Non è l'arena, Omnibus, Piazza Pulita, Propaganda Live, Tagadà.

La scarsa attenzione alla marginalità trova una conferma nei temi trattati. Il primo è quello dell'**Immigrazione** (38,4%) affrontato soprattutto nell'ottica dell'emergenza sbarchi, gestione dei centri di accoglienza, il supposto rapporto con la criminalità, ecc.

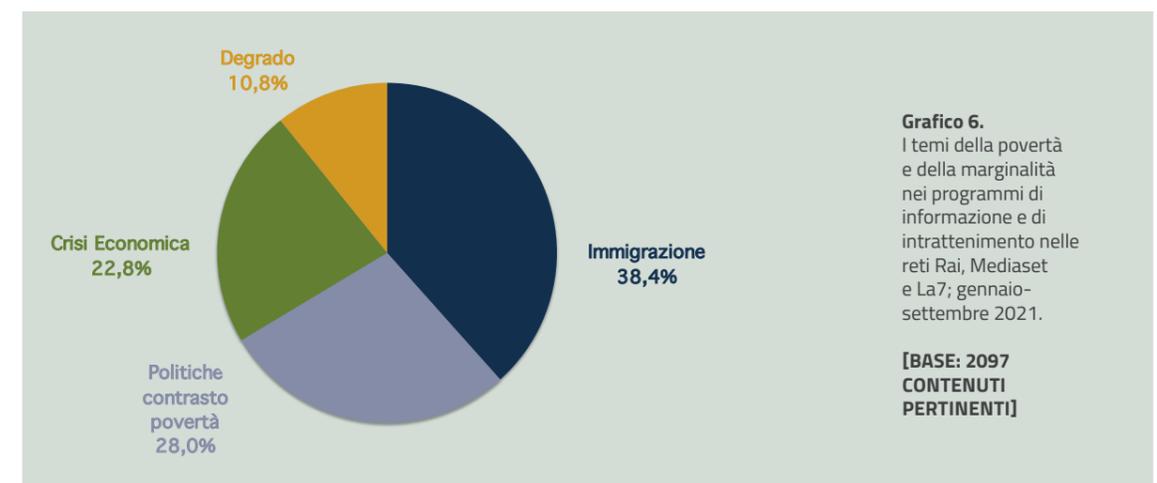
*Il legame tra sicurezza e immigrazione illegale";  
"L'arrivo di nuovi e numerosi migranti a Lampedusa";  
"Immigrazione dannosa per rilancio del turismo";  
"L'inchiesta sul business dei migranti aperta dalla procura di Ragusa";  
"I falsi permessi concessi ad alcuni immigrati clandestini a Crotone";  
"Immigrati, 'bomba' periferie";  
"Castel Volturno, immobili confiscati nelle mani degli immigrati";  
"Degrado a Foggia e a Firenze, quartieri in mano agli immigrati irregolari."*

La seconda voce è quella delle **Politiche di contrasto della povertà** al 28%. Il taglio informativo è molto simile a quello dei telegiornali, con particolare attenzione al Reddito di cittadinanza, questione controversa al centro del dibattito politico, con una netta prevalenza delle posizioni critiche:

*Il flop della seconda fase del reddito di cittadinanza";  
"I 'fantasmi' del reddito di cittadinanza";  
"Disoccupato, si gode il reddito di cittadinanza in spiaggia pescando polipi";  
"Questione lavoratori stagionali e il reddito di cittadinanza";  
"reddito di cittadinanza frena il mercato del lavoro."*

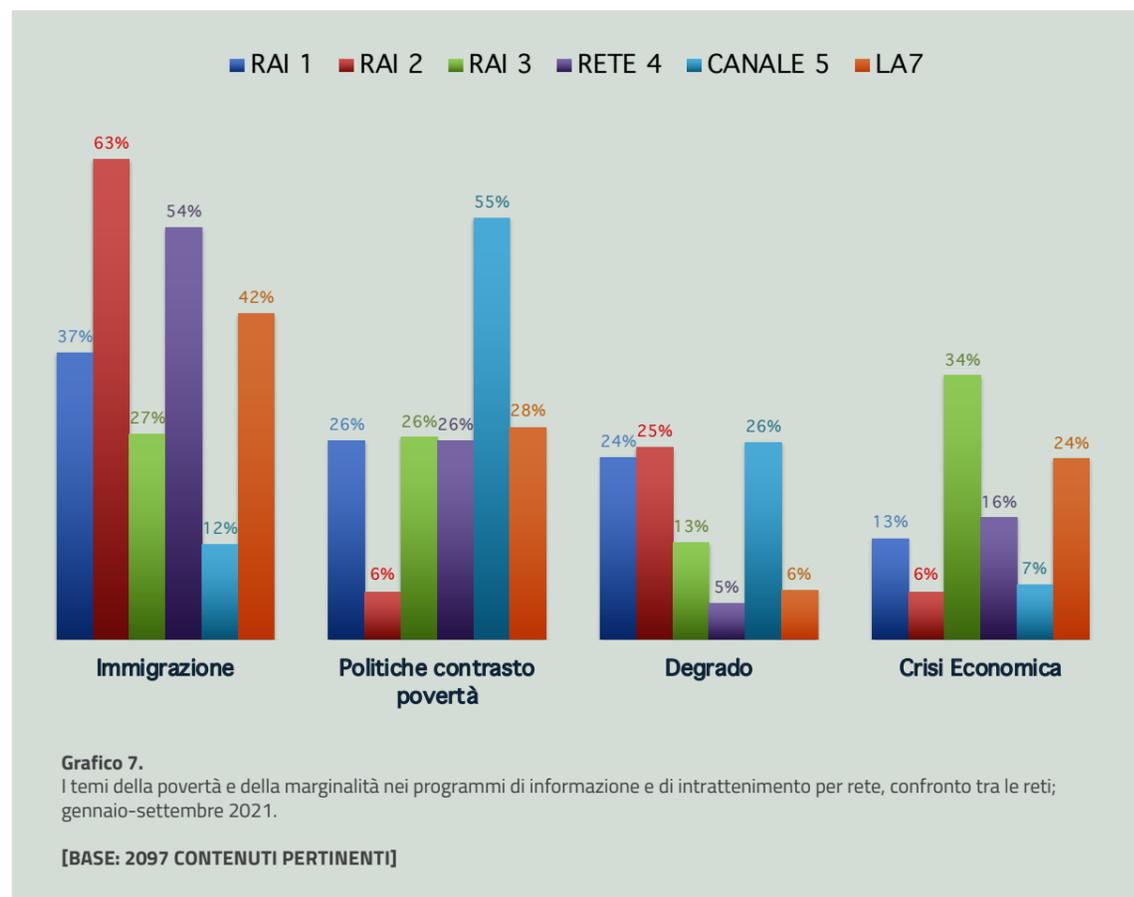
La terza voce riguarda la **Crisi economica** declinata in modo molto simile a quello dei telegiornali, mettendo in evidenza la crisi generale e le difficoltà dei settori come la ristorazione e il turismo e poi i casi aziendali specifici.

Per ultimo il tema del **Degrado** al 10,8%, l'unica vera voce che si avvicina alla marginalità, anche qui con poche differenze da come viene presentato nei telegiornali.



Le reti danno peso ai temi con alcune differenze e molto somiglianze: quest'ultime riguardano l'immigrazione come prima voce per tutte tranne che per Raitre e Canale5, che hanno rispettivamente al primo posto **Crisi economica** (al secondo **Immigrazione**) e **Politiche di contrasto della povertà**. L'immigrazione quindi è trasversale nell'informazio-

ne e nell'intrattenimento e quasi sempre vista come fonte almeno di disagio se non di vera e propria emergenza. Il **Degrado**, all'interno del quale è possibile trovare qualche riferimento alla marginalità, è sempre all'ultimo o penultimo posto, tranne in Rai due e Canale5, con valori assoluti però del tutto irrilevanti (4 e 29 Unità di analisi rispettivamente).



In estrema sintesi l'esplorazione di programmi meno assillati dall'incalzare della cronaca non sembrano dedicare particolare attenzione ai margini della società.

## FOCUS SCUOLA

Uno dei settori strategici per valutare la marginalità e progettare possibili soluzioni di uscita è sicuramente la scuola, luogo di socializzazione e di riscatto sociale per eccellenza.

Come sottolinea l'ultimo rapporto Caritas *"Oltre l'ostacolo. Rapporto 2021 su povertà ed esclusione sociale in Italia"*:

*Con la chiusura straordinaria della scuola per gran parte del 2020 e del 2021 si è di fatto bloccato quello che può essere definito il principale strumento di mobilità sociale, alimentando così forti disparità tra ragazzi: ad esempio tra coloro che potevano contare su dispositivi per la didattica a distanza (oltre che di spazi adeguati) e coloro che, al contrario, si trovavano in condizione di deprivazione e disagio sociale; ma anche tra bambini e ragazzi con livelli di competenze e di preparazione diversi, rafforzando così molte situazioni di deficit e ritardi preesistenti*

In questa sezione si forniranno alcuni spunti di riflessione sulla rappresentazione della scuola nell'anno 2021, periodo gennaio-settembre.

### LA METODOLOGIA DELL'ANALISI

I temi presi in considerazione sono:

- **Scuola:** sono evidenziati i problemi, le criticità, le iniziative, le prospettive della scuola nella prospettiva di diminuire le disuguaglianze e aiutare chi si trova in maggiore difficoltà nell'ambito formativo;
- **Pandemia:** tutte le tematiche correlate all'esplosione del Covid-19 e che hanno condizionato la normale attività scolastica.

Il tema Pandemia è stato a sua volta scomposto nei suoi principali sotto temi:

- **Gestione sanitaria** (contagi, vaccini, tamponi, focolai, chiusure, ecc.)
- **Dad:** le scelte relative alla Didattica a distanza e alle sue criticità
- **Riapertura:** le decisioni su quando e come riaprire le scuole
- **Provvedimenti del Governo:** le iniziative del Governo connesse all'attività scolastica (decreti riapertura, dibattito politico, green pass, ecc.).

## I TELEGIORNALI

I telegiornali considerati sono anche in questa sezione le edizioni del *prime time* delle sette reti televisive generaliste nel periodo gennaio-settembre 2021.

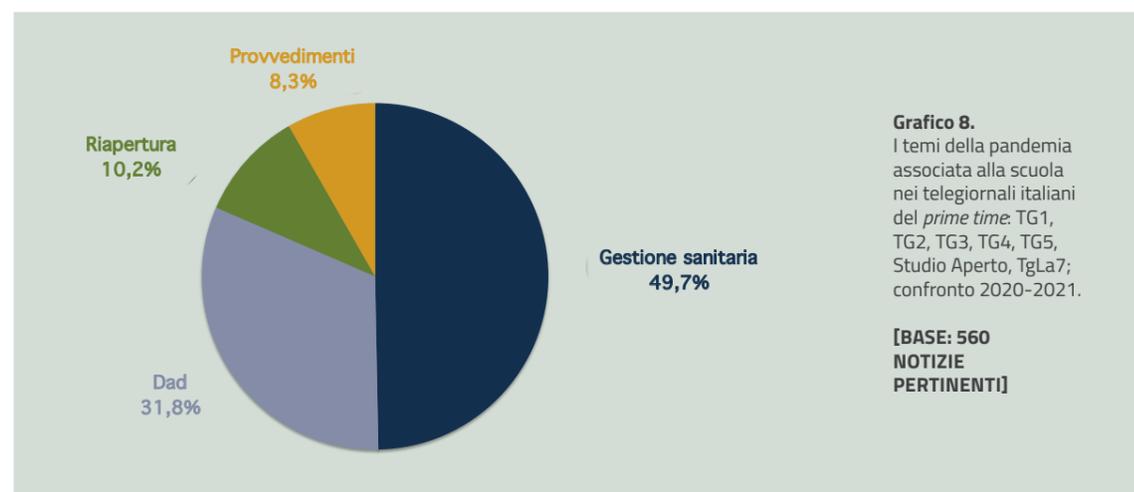
**La copertura del tema relativo alla scuola è di 560 notizie pari all'1,7% del numero totale di notizie**, un valore significativo ma che al suo interno mostra un netto sbilanciamento per le questioni legate al diffondersi del Covid 19.

**Sono infatti l'82% le notizie che trattano la scuola nell'ottica della gestione sanitaria e solo il 18% quelle che affrontano gli altri problemi che toccano il sistema scolastico.**

Ciò risulta ancora più evidente se si analizzano

come si articola il tema della **Pandemia associata alla scuola**: Il 49,7% delle notizie affronta le questioni strettamente sanitarie, molto importanti in una fase di criticità della pandemia, ma che non ne esauriscono le drammatiche conseguenze.

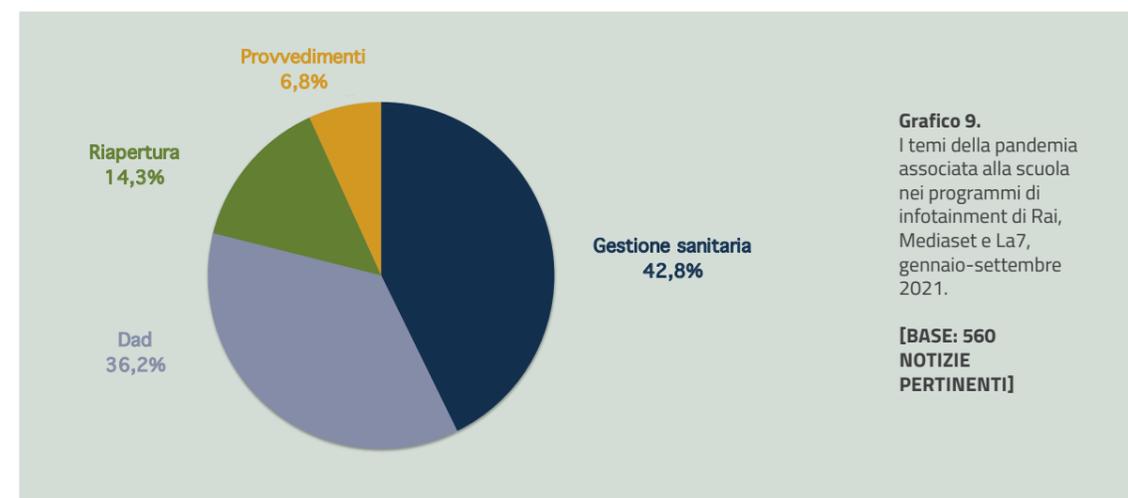
La seconda questione trattata è quella molto controversa della **Didattica a distanza** che ha generato forti tensioni sulla sua continuazione o meno e sulle difficoltà della sua pratica. Sono state tematizzate anche tutte le incertezze su quando e come **Riaprire le scuole** (10,2%) così come i **Provvedimenti** (8,3%) che il Governo ha preso per gestire questa difficile fase che ha attraversato la scuola.



## I PROGRAMMI DI INFOTAINMENT

Nei programmi di infotainment, che forse potrebbero avere un legame meno stretto con la contingenza e la cronaca tipico dei telegiornali e quindi più possibilità di approfondimento dei temi strutturali del sistema scolastico, la proporzione tra attenzione alla **Gestione sanitaria** (84,4%) e alla **Scuola** in generale (15,6%) è molto simile a quella dei telegiornali. **In termini relativi la situazione è addirittura peggiore perché solo lo 0,47% delle unità di analisi pertinenti è dedicato ai problemi della scuola in generale.**

La composizione del tema **Gestione sanitaria** rispecchia anch'essa quella dei telegiornali: il 42,8% è dedicato strettamente alle applicazioni della normativa e ai rischi di diffusione del virus così come il 36,2% alle problematiche della **Didattica a distanza**. Leggermente più attenzione rispetto ai telegiornali è riservata al tema della **Riapertura delle scuole** (14,3%) e un po' meno ai **Provvedimenti** del governo per la gestione della scuola (6,8%).



Guardando alla trattazione per reti, si osserva che l'attenzione alla scuola in sé senza la congiuntura della pandemia è più elevata a Raiuno (51 Unità di analisi), seguita da La7 (23 Unità di analisi) e da Raitre (19 Unità di analisi). Le altre reti sono concentrate sulla questione prettamente di gestione sanitaria che lascia poco spazio a tutte le altre problematiche che interessano il settore scolastico come vettore di promozione sociale.

Sono Raiuno e Raidue che dedicano più spazio alla

difficile organizzazione della Didattica a distanza. I canali Mediaset si concentrano sulla gestione della pandemia e sui Provvedimenti del Governo destinati alla scuola. Le altre reti, Rete4 e Rai2 si concentrano soprattutto sulle ricadute dell'organizzazione sanitaria.

**Difficoltà di accesso, disuguaglianze ed effetti psicologici sui giovani connessi alla fase di emergenza e di post-emergenza Covid-19, rimangono del tutto sullo sfondo.**

